

Convegno Caritas diocesana di Pisa

In questo «tempo»: le sfide per la Caritas

10 ottobre 2026

Pierluigi Consorti

condividere il senso, il valore, la direzione del nostro impegno a servizio della vita resa ultima e della nostra chiesa locale.



confermarci nella responsabilità di essere chiesa in uscita che ama la vita di tutti.

Il cambiamento d'epoca



Permanenza

Polarizzazione

Violenza

Diseguaglianza

Dalla «policrisi» alla «permacrisi»

1. Le crisi si sovrappongono

Economia, guerre, ambiente, trasformazioni tecnologiche: non facciamo in tempo a uscire da una crisi che ne arriva un'altra.

2. L'emergenza diventa normalità

La crisi non è più una parentesi. Viviamo in una condizione permanente di incertezza.

3. Il futuro sembra senza alternative

Le risposte vengono presentate come vie obbligate. Diventa difficile immaginare un'uscita e pensare che le cose possano cambiare.

4. I grandi progetti collettivi si indeboliscono

L'Europa, nata come progetto di pace e solidarietà, rischia di perdere la memoria delle ragioni della propria nascita.

Dall'incertezza alla contrapposizione

1. La complessità spinge a semplificare

Di qua o di là. Noi o loro. Amici o nemici. Lo schieramento diventa il punto da cui interpretiamo la realtà.

2. Il ritorno dei nazionalismi e dei sovranismi

«Prima noi»: la difesa degli interessi nazionali restringe l'orizzonte della solidarietà e della cooperazione internazionale.

3. La concentrazione del potere

Potere politico, economico e tecnologico sempre più intrecciati. Quale spazio rimane per il bene comune?

4. Il restringimento del “noi”

La paura tende a escludere chi non appartiene al nostro gruppo. Quanto è grande il nostro «tutti»?

Dalla polarizzazione alla normalizzazione della forza

1. La forza come risposta ai conflitti

Quando il mondo si divide fra amici e nemici, diventa normale pensare alla forza come strumento per risolvere i conflitti.

2. Il ritorno della cultura della guerra

Guerre, riarmo, deterrenza: la sicurezza viene sempre più associata alla capacità di essere più forti dell'altro.

3. La violenza attraversa la società

Dal linguaggio politico ai social, dalle gang giovanili all'uso istituzionale della forza: la violenza non riguarda soltanto i campi di battaglia.

4. La domanda sulla difesa

Prepararsi a essere forti per difendersi significa imparare a essere violenti?

Le crisi non pesano nello stesso modo su tutti

1. Le diseguaglianze nelle possibilità di scelta

Le crisi economiche, sociali e ambientali non colpiscono tutti allo stesso modo. C'è chi dispone delle risorse per affrontarle e chi no.

2. La povertà nonostante il lavoro

Lavoro povero, lavoro nero, precarietà e sfruttamento. Si può lavorare molto e non riuscire a vivere dignitosamente.

3. La ricattabilità delle persone più fragili

Chi non ha alternative è costretto ad accettare condizioni ingiuste. Alcune forme di sfruttamento arrivano ad assumere i caratteri di nuove schiavitù.

4. Le vite «rese ultime»

La povertà non è soltanto una condizione individuale: può essere prodotta da rapporti economici, diseguaglianze sociali e scelte politiche.

La differenza cristiana: l'amore vissuto

1. La Chiesa non è fuori dal mondo

Anche le nostre comunità sono attraversate da paura, polarizzazione, sovranismo e razzismo. Non siamo migliori degli altri.

2. La differenza cristiana: l'amore vissuto

Gesù ci insegna un modo di stare davanti alle persone e agli avvenimenti, senza trasformare l'avversario in un nemico.

3. La carità come resistenza alla polarizzazione

Prendere posizione contro le ingiustizie senza dividere le persone fra chi merita e chi non merita il nostro amore.

4. Contagiare la comunità ecclesiale

La Caritas non è delegata alla carità: ciò che impariamo nell'incontro deve far crescere tutta la Chiesa.

Come costruire e rendere visibile la speranza

1. Ascoltare e lasciarsi interrogare

Non soltanto riconoscere i bisogni, ma incontrare le persone e imparare a leggere la realtà attraverso le loro storie.

2. Non fare da soli

La carità è responsabilità dell'intera comunità. Condividere le esperienze, coinvolgere altre persone, costruire corresponsabilità.

3. Non arrendersi

Non accettare le vie presentate come obbligate, resistere all'idea che qualcuno venga prima degli altri, costruire segni di speranza e renderli visibili.

...

«Anche i segni di speranza sono segni dei tempi.»

Grazie per l'ascolto!

